

Michele Tomasi *Le arche dei santi. Scultura, religione e politica nel Trecento veneto* Roma, Viella 2012 pp. 338 tavv. (I libri di Viella. Arte).

di **Francesca Bongiovanni**

Il volume nasce dalla rielaborazione della tesi di perfezionamento discussa nel 2002 presso la Normale di Pisa. L'A. si propone di evidenziare il ruolo cruciale dei santi e dei loro corpi all'interno di certe società e delle opere che hanno contribuito a strutturare la relazione dei devoti con i resti sacri. I monumenti funerari in onore di santi sono nell'area veneta nel corso del Trecento tanto numerosi e complessi da permettere allo storico di ricostruire in modo chiaro le evoluzioni non solo artistiche, ma anche religiose, politiche e sociali del periodo. Le commissioni oggetto dello studio interessano diverse regioni: Veneto, Friuli Venezia Giulia, Romagna e coste istriane e dalmate. Il corpus presentato comprende solo monumenti scolpiti e include 22 opere le cui singole schede compaiono al termine dei capitoli introduttivi, alle pp. 233-96. L'arco cronologico rappresentato è estremamente limitato se si considera che ben 16 dei 22 monumenti presentati risalgono agli anni tra il 1315 e il 1362. Tale produzione risulta senz'altro legata alla vivacità politica, civile e religiosa che i centri urbani della regione avevano acquistato nel corso del XIV secolo. Il primo capitolo illustra le trasformazioni subite da alcuni sepolcri nel corso dei secoli per accertarne l'attendibilità documentaria; il secondo

spiega perché la tipologia scultorea dell'arca si rivelò tanto adatta per le tombe di santi in generale e perché ebbe tanto successo nell'Italia Nord-orientale. Ciò fu senz'altro dovuto all'attrazione esercitata dal modello così autorevole dell'arca di sant'Antonio a Padova. Nel terzo capitolo si passano in rassegna diversi tipi possibili di committenti; da questa analisi emergono sostanzialmente due conclusioni: la varietà degli attori coinvolti e il fatto che i monumenti risultano spesso prodotti non di una sola volontà, ma di una cooperazione. Nel quarto si studiano le diverse scelte iconografiche che spesso risultano legate a singoli episodi della vita del santo e non a cicli agiografici particolarmente articolati. Nel quinto capitolo si illustra il contesto all'interno del quale ha avuto luogo la costruzione del sepolcro che spesso risulta legata ad altre iniziative correlate (commissione di reliquiari, conio di monete, promulgazione di festività, etc.). Il sesto ed ultimo è sugli artisti coinvolti, sulle botteghe e sui diversi stili. A p. 19 si trova un elenco cronologico dei sepolcri del corpus. Chiudono il volume bibliografia e indice dei nomi di luogo e di persona.

(F.Bo.)